

angosciose di Sidney Sonnino: ore di dolore e di disinganno perchè quella nobile anima, sia quando concluse il patto di Londra, sia nelle trattative posteriori, sia nella solitudine nella quale si rinchiusse, non pensava che al programma di dare all'Italia la sicurezza nell'Adriatico. Ebbene io posso testimoniare che di un solo uomo tecnico diceva che lo aveva sostenuto sempre con energia, con fede, in quel suo programma patriottico. Egli ricordava sempre la forte tenacia di Thaon di Revel nel sostenere che all'Italia fossero unite le coste della Dalmazia a noi necessarie. (*Applausi*).

Onorevole ministro, in nome del suo affetto per l'Adriatico, ci dia il nostro Istituto navale! In nome mio, in nome di tutti i miei colleghi dell'Abruzzo e Molise che me ne hanno dato incarico, formulo formale promessa innanzi alla Camera, che i figli dei nostri marinai, che mercè vostra istruiremo, educaeremo al mare, saranno nel giorno in cui pericolo per la Patria vi sarà, così forti e coraggiosi, come i soldati abruzzesi furono nell'ultima guerra, e ripeteranno in mare le gesta meravigliose che in terra compirono recentemente i nostri soldati. Questo è il mio impegno. (*Applausi — Congratulazioni*).

#### Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle comunicazioni ha facoltà di parlare.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1135, che istituisce le scuole per motorista navale: (254)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1924, n. 1257, che ripristina i compartimenti marittimi di Viareggio, Torre del Greco e Ravenna; (255)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1924, n. 1293, concernente indennità alle famiglie degli scomparsi coi piroscafi *Gaspere* e *Luigi Parodi*; (256)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1924, n. 1358, che sopprime il Governo marittimo di Fiume e stabilisce la circoscrizione marittima di quel territorio. (257)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle comunicazioni della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati agli Uffici o alla Giunta del bilancio, secondo le rispettive competenze.

#### Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio della marina.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciardi.

CIARDI. Onorevoli colleghi, dopo il magnifico discorso pronunziato in questa Camera dal collega Colucci, a me non rimane che il carico di ribadire alcune delle argomentazioni da lui portate a sostegno della sua tesi che è anche la mia e che è per la parte sociale, la tesi delle corporazioni sindacali. Debbo portare, dicevo, alcuni argomenti di rincalzo, non intendendo ripetere cose già dette.

Prima di entrare, però, nel merito della questione io, anche a nome delle maestranze che rappresento come deputato e come organizzatore, porto il saluto reverente e commosso all'illustre condottiero delle nostre forze marinare. E questo sta a dimostrare, onorevoli colleghi, che il sindacalismo nazionale si impernia su considerazioni profonde di giustizia e di sentimento che questa Camera deve assolutamente apprezzare.

Il movimento sindacale che io rappresento fa due questioni pregiudiziali: quella della Patria, e quella del riconoscimento del capitale nella sua funzione storica e sociale, e quindi è movimento di seria responsabilità, il quale, se sarà compreso anche da tanti che non si sono ancora addentrati nel problema sociale, porterà alla Patria nostra nuovo lustro e decoro. Perciò quando io, a nome degli operai di terra e di mare che rappresento, saluto i dirigenti delle nostre forze armate, non compio nessun atto cortigiano, ma compio, semplicemente, un grato dovere.

Ho detto questo perchè da alcune interruzioni ho potuto comprendere come non da tutti la questione che qui io sono venuto a portare sia stata valutata e compresa nelle sue giuste proporzioni.

Nella nostra qualità di organizzatori noi non dimentichiamo mai che le nazioni ricche avranno un proletariato soddisfatto, le nazioni povere avranno un proletariato povero e per conseguenza, con tutte le nostre forze, con tutto il nostro animo, noi tendiamo a rafforzare la nazione, non soltanto nel concetto gerarchico e di disciplina, ma anche in quello economico.

Talchè il nostro movimento si inquadra nello Stato, agisce in favore dello Stato e